TORNATA DEL 7 MARZO 1870

PRESIDENZA DEL VICE-PRESIDENTE DE SANCTIS

SOMMARIO. *Atti diversi = Comunicazione della nomina di deputati a senatori del regno. = Domanda di facoltà di procedere contro il deputato De Boni. = Risposte del Ministero intorno a tre petizioni. = Comunicazione dei documenti del processo penale intentato al deputato Lobbia. = Congedi. = Rinunzie dei deputati Lampertico, Amabile e Loup. = Risultamento della votazione per la nomina di una Commissione permanente. = Dichiarazione del deputato Breda circa un suo progetto di legge. = Comunicazione della nomina del ministro per la marineria, e presentazione di progetti di legge: modificazioni alla legge comunale e provinciale del* 1865*; riordinamento dell'amministrazione centrale e provinciale; riforma della tariffa telegrafica; disposizioni sulla franchigia postale ai deputati e senatori; relazione sull'andamento dei lavori del Cenisio nel* 1868 *e* 1869*; esercizio provvisorio del bilancio; modificazioni al bilancio* 1870 *— Dichiarazione del ministro per le finanze sull'esposizione finanziaria, che è fissata per giovedì — Domande e appunti del deputato De Luca F. circa i documenti ed allegati del bilancio, e risposte del ministro. = Presentazione di progetti di legge sulle cappellanie laicali e benefizi soppressi in alcune provincie; sull'esercizio della professione di avvocato e di procuratore; sul riordinamento del notariato, e sull'amministrazione forestale. = Interrogazione del deputato Corte circa la partecipazione di truppe a feste carnovalesche, e risposta del ministro per la guerra. = Annunzio d'interpellanza dei deputati Nicotera, Avitabile e Comin circa il contegno del Governo rispetto alle Banche di truffa a Napoli, e avvertenza del presidente del Consiglio — È fissata per domani.*

La seduta è aperta al tocco.

BERTEA, *segretario*, dà lettura del processo verbale dell'ultima seduta, il quale è approvato.

MACCHI, *segretario*, espone il sunto delle seguenti petizioni:

12,780. Il vicario capitolare della diocesi di Girgenti, nel trasmettere tre opuscoli intorno all'indole ed origine delle decime di Sicilia, produce le ragioni di quella Mensa e Capitolo sulle decime agrigentine, ed invita la Camera a dichiarare inammissibile ed inopportuno il progetto di legge sulle decime ripresentato dal deputato La Porta.

12,781. Barsanti Antonio, sacerdote, ex-religioso della regola di Sant'Agostino in Amelia nell'Umbria, condannato per omicidio alla custodia per anni 18, mentre dalla colonia penale di Pianosa allega di avere scontato per atto arbitrario 100 mesi di pena nelle carceri della rocca di Narni e delle Murate di Firenze, domanda una diminuzione od almeno la commutazione di quella che ancora gli rimane a subire.

12,782. I mugnai della provincia di Bologna fanno istanza perchè venga senza indugio discussa e riformata la legge per la tassa sul macinato.

12,783. Parodi Giacomo, di Lodi, tenente colonnello in ritiro, enumerati i servizi prestati per il lungo periodo di 60 anni ed i patimenti incontrati per la causa nazionale, invoca un provvedimento in rimunerazione dei danni sofferti.

12,784. La Giunta municipale di Licata domanda che venga impedita o per lo meno sospesa la conversione delle decime nelle provincie siciliane.

12,785. Quarantasei elettori della città di Piazza Armerina, capoluogo di circondario in provincia di Caltanissetta, chiedono che in via d'urgenza venga rettificata la tabella annessa al decreto 17 dicembre 1860, numero 4513, nel senso che quella provincia sia entro i suoi limiti distribuita in quattro collegi elettorali, e che la sede dell'uffizio principale di uno di questi venga stabilita in quella città.

12,786. Saponaro Luciano, del comune di Carovigno, provincia di Terra d'Otranto, ricorre per ottenere qualche riparazione dei danni patiti per la causa della libertà.

12,787. La Giunta comunale di Gimigliano, provincia di Catanzaro, fa istanza perchè sia ivi mantenuta la sede della pretura.

12,788. Duecentocinquantatrè capi di famiglia del comune di Vigo, distretto di Auronzo di Cadore, domandano la divisione dei loro beni comunali boschivi.

12,789. Il sindaco del comune di Pieve di Cadore, incaricato anche dagli altri suoi colleghi del distretto, trasmette alla Camera le petizioni delle rispettive

Giunte, firmate da 551 abitanti e dirette ad ottenere che non venga accolta la domanda inoltrata da abitanti del comune di Auronzo per la divisione dei boschi comunali, e che sia dichiarata invece in massima l'indivisibilità del patrimonio boschivo comunale.

12,790. La Giunta municipale di Montevago in provincia di Girgenti chiede venga inscritta nel bilancio dello Stato la somma di lire 1537 32, affinchè il Governo sia abilitato a rimborsare quel comune delle spese anticipate per l'accasermamento dei reali carabinieri.

12,791. La Giunta comunale di Bitetto, provincia di Terra di Bari, fa istanza perchè, in vista delle sconfortanti condizioni a cui fu ridotto quel piccolo paese per le patite intemperie nella scorsa estate, venga questo esonerato dal pagamento delle imposte dirette per il corrente anno.

12,792. La Giunta del municipio di Venarotta ed il sindaco del comune di Montalto delle Marche, provincia di Ascoli Piceno, chiedono l'abolizione della tassa di 350 mila scudi, imposta dall'ex-Governo pontificio sui comuni delle Marche, ed il condono degli arretrati.

12,793. Benzi Antonio, di Carpi, si rivolge alla Camera per ottenere un compenso ai danni gravissimi occasionati ad un suo fondo in villa Rovereto, in causa dell'inondazione del fiume Secchia, avvenuta per rottura dell'argine maestro.

12,794. Il Consiglio comunale di Mongiana, provincia di Catanzaro, accennata la misera condizione a cui è ridotta quella popolazione per deficienza di lavoro, ne invoca dal Governo a favore dello stabilimento metallurgico ivi stabilito.

12,795. Gaetani cavaliere Baldassarre, da Naro, dopo di avere infruttuosamente prodotti alla Commissione incaricata di scrutinare i titoli dei danneggiati politici i suoi documenti comprovanti i patimenti sofferti per la causa della libertà ed i servizi prestati alla patria, si rivolge alla Camera affinchè voglia disporre che in qualche modo sia provveduto in suo favore.

12,796. La Camera di commercio ed arti di Pisa fa istanza perchè non vengano accolte le opposizioni inoltrate da talune sue consorelle alla proposta di legge sulla legislazione mineraria, presentata dal deputato Marolda-Petilli, e perchè il sistema di protezionismo, vigente nelle provincie settentrionali in detta materia, non sia esteso alle toscane.

12,797. Taddei Annunziata, vedova Alessandri, di Firenze, si rivolge alla Camera per ottenere il rimborso di somme che allega fattele pagare indebitamente per la rivendicazione di beni di una cappellania di cui è patrona.

12,798. Il sindaco della città di Napoli comunica alla Camera un voto emesso da quel Consiglio comunale perchè sia presto presentato e discusso un progetto di legge sulla guardia nazionale, il quale, rafforzando la disciplina di quest'istituzione, ne coordini le basi con quelle dell'esercito, senza riuscire di soverchio peso all'erario municipale.

12,799. La Giunta del municipio di Casale Monferrato sottopone alla nazionale rappresentanza le considerazioni che militano per la conservazione della Corte d'appello sedente in quella città.

12,800. La Camera di commercio ed arti di Ferrara rivolge le sue istanze perchè il progetto di legge presentato dal deputato Marolda-Petilli sulle miniere venga respinto.

12,801. Il Consiglio comunale della città di Casale Monferrato e moltissimi cittadini tanto di detta città che del circondario ricorrono al Parlamento e chiedono che nella discussione del progetto di legge sulla transazione colla società del canale *Cavour* voglia provvedere che sia mantenuto l'obbligo della costruzione del canale conducente l'acqua d'irrigazione alla destra sponda del Po rimpetto a Casale, di cui nella convenzione approvata colla legge 25 agosto 1862.

ATTI DIVERSI.

PRESIDENTE. Vennero fatti alla Camera i seguenti omaggi:

Da S. E. il ministro della guerra — Della leva sui giovani nati nel 1847 e delle vicende dell'esercito dal 1° ottobre 1868 al 30 settembre 1869. - Relazione del maggior generale Federico Torre, copie 400.

Da S. E. il ministro dell'interno — Statistica del regno d'Italia - Le Opere pie nel 1867 - Compartimento del Veneto, copie 5.

Dal signor Bernardino Riccomanni, segretario al Ministero della Guerra — Pensieri sull'amministrazione della guerra, copie 66.

Dal direttore generale delle Poste — Itinerari ed orari dei piroscafi postali italiani al 1° gennaio 1870, copie 10.

Da un anonimo — Della riduzione della rendita del debito pubblico italiano, copie 250.

Dal cavaliere De Sterlich — Necrologia del cavaliere senatore Vincenzo De Monte, copie 210..

Dal professore Coppino, rettore dell'Università di Torino — Orazione inaugurale della regia Università di Torino per l'anno 1869, pronunziata dal professore Buniva Giuseppe, copie 10.

Dall'avvocato Bianchi Enrico — La Magistratura italiana ed il suo avvenire, copie 2.

Dal senatore Siotto Pintor — La vita nuova, ossia Rinnovamento delle instituzioni e degli ordinamenti dello Stato, copie 2.

Dal presidente della deputazione provinciale di Brescia — Relazione sulle condizioni della provincia, letta nell'adunanza del 27 dicembre 1869, copie 6.

Dal professore Stocchi — Piaghe dell'istruzione

primaria in Italia - Memoria sul VI congresso pedagogico italiano tenutosi in Torino dal 2 al 12 settembre 1869, copie 10.

Da S. E. il ministro della marina — Statistica del regno - Navigazione nei porti del regno nell'anno 1868, copie 6.

Dall'avvocato Mogliotti — Biografia dell'attuale presidente del Consiglio dei ministri S. E. Giovanni Lanza, copie 12.

Dal prefetto di Macerata — Discorso inaugurale della Sessione ordinaria del Consiglio di quella provincia, copie 2.

Dal cavaliere Stefano Cambria, sostituto procuratore generale del Re a Messina — Suo discorso inaugurale alla Corte d'appello di Messina il 4 gennaio 1870, copie 2.

Dal signor Lazzaro Boeri, ex-capo sezione al Ministero delle finanze — Pensieri e voti intorno alle finanze del regno italiano, copie 6.

Dal Consiglio comunale di Pisa — Rapporto della Giunta sull'inondazione del 10 dicembre 1869, copie 6.

Dalla signora Carlotta Ferrari, da Lodi — *Eleonora d'Arborea*, dramma lirico in 4 atti, scritto e posto in musica dall'offerente, copie 3.

Dal prefetto di Ancona — Atti del Consiglio di quella provincia, Sessione straordinaria 1869, copie 8.

Dal direttore generale dei telegrafi — Relazione statistica dei telegrafi, anno 1868, copie 500.

Da S. E. il ministro dei lavori pubblici — Relazione statistica delle poste, anno 1868, copie 501.

Dal prefetto dell'Umbria — Discorso d'inaugurazione delle tornate del Consiglio provinciale, sessione ordinaria 1869, copie 2.

Dalla Commissione di sindacato sul fallimento della compagnia *Canale Cavour* — Resoconto finale presentato al Consiglio d'amministrazione creato in esecuzione del Concordato, copie 2.

Dal Magistrato della Misericordia di Genova — Conto morale per l'esercizio 1868, copie 2.

Dal signor avvocato Raffaele Serena, da Napoli — Per la ricuperata salute di S. M. il Re e la nascita di S. A. R. il principe di Napoli, Ode, copie 5.

Da un anonimo — Osservazioni concernenti il servizio e l'amministrazione delle poste e dei telegrafi, copie 3.

Dal senatore Giuseppe Vacca — Della indipendenza del potere giudiziario nei liberi reggimenti - Prolusione letta il 7 gennaio 1870 alla Corte di Cassazione di Napoli, copie 54.

Dal deputato Mario Rizzari — La situazione finanziaria del regno d'Italia, copie 2.

Dal sindaco di Reggio (Emilia) — Resoconto morale della Giunta municipale di quella città, copie 2.

Da S. E. il conte Sclopis, presidente della Deputazione di Storia patria — Tomo VIII della *Miscellanea di storia italiana*, edita per cura di quella regia deputazione, una copia.

Dall'avvocato Pietro Chiara — *L'Albania*, una copia.

Da un anonimo — Considerazioni intorno alla ferrovia sotto-alpina, copie 2.

Dal commendatore Fenicia Salvatore — *Della politica*, libro decimoquinto, una copia.

Dal cavaliere Tito Cacace — Dell'apertura del canale di Suez - Relazione alla Camera di commercio di Napoli, una copia.

Dal professore Leonardis — Necrologia di Ferdinando De Luca, una copia.

Dall'avvocato Cesarini, procuratore generale a Lucca — Discorso d'inaugurazione del nuovo anno giuridico, letto il 4 gennaio 1870 alla Corte d'appello di Lucca, una copia.

Dal prefetto di Pisa — Bilancio preventivo per quella provincia, entrata e spesa 1870, una copia.

Dalla Commissione incaricata degli studi della ferrovia Colico-Tirano — Relazione intorno alla ferrovia Colico-Tirano, una copia.

Dal parroco Pietro Mongini — Croce e Spada innanzi al tribunale del Concilio - Osservazioni dirette ai vescovi italiani, una copia.

Dal prefetto di Livorno — Atti di quel Consiglio provinciale, anni 1865, 1866, 1867 e 1868, una copia.

Dal presidente della Deputazione di Storia patria nelle provincie Modenesi — Vol. VI della *Cronaca Modenese* di Tommasino de Bianchi detto de' Lancillotti, pubblicato per cura di quella regia deputazione, una copia.

Dall'avvocato Arcangelo Colletta — Elucidario del matrimonio detto civile secondo la legislatura italiana, una copia.

Dal professore Paolo Pavesio — Della vita e degli scritti di Niccolò Ugo Foscolo, copie 2.

Da S. E. il ministro della guerra — Annuario della guerra per l'anno 1870, copie 4.

Da S. E. il ministro degli affari esteri — Elenco dei trattati e convenzioni in vigore tra l'Italia e gli altri Stati, copie 6.

Dal Consiglio provinciale di Verona — Atti e corrispondenza sui progetti di strade ferrate interessanti la provincia di Verona, copie 10.

Dal cavaliere Pietro Valle, colonnello comandante il 3° reggimento granatieri — La geografia esposta compendiosamente e dedicata alla gioventù dell'esercito italiano, una copia.

Dal prefetto di Cuneo — Atti del Consiglio della provincia di Cuneo - Sessione ordinaria e straordinaria 1869, copie 4.

DE PASQUALI. Prego la Camera di voler dichiarare d'urgenza la petizione di cui fu letto il sunto al numero 12,784, colla quale la Giunta municipale di Licata invoca dei provvedimenti in ordine all'abolizione

delle decime nella provincia di Girgenti. Ora, siccome è stato distribuito in istampa ai deputati un progetto di legge su tale materia dell'onorevole nostro collega La Porta, al quale mi associo di gran cuore in questo argomento, così desidererei che questa petizione, insieme con tutte le altre che si riferiscono allo stesso soggetto, fosse trasmessa a suo tempo a quella Commissione che sarà nominata per esaminare il progetto di legge dell'onorevole La Porta.

PRESIDENTE. Non essendovi opposizione, la petizione 12,784 sarà dichiarata d'urgenza e trasmessa a quella Commissione.

Debbo fare alcune comunicazioni alla Camera.

Il ministro per l'interno annunzia che con decreti reali del 6 scorso mese vennero elevati alla dignità di senatori del regno i deputati al Parlamento nazionale:

Bixio commendatore Nino, luogotenente Generale; Jacini commendatore Stefano; Rossi cavaliere Alessandro; Audinot cavaliere Rodolfo, e Ciccone commendatore Antonio.

Perciò sono dichiarati vacanti i seguenti collegi elettorali: Castel San Giovanni, Terni, Schio, Castelmaggiore e Gessopalena.

Il procuratore del Re a Napoli domanda alla Camera, per mezzo del guardasigilli, l'autorizzazione di procedere per ingiurie di stampa contro il deputato Filippo De Boni. (V. *Stampato n°* 11.)

La domanda sarà, secondo il regolamento, trasmessa al Comitato privato.

Darò ora lettura di risposte fatte intorno ad alcune petizioni:

Dal Ministero delle finanze:

« Firenze, 31 dicembre 1869.

« In ossequio al voto della Camera espresso col suo ordine del giorno del 4 corrente mese, si pregia il sottoscritto di dare all'onorevolissimo signor presidente alcune notizie che concernono la petizione numero 12,744 rinviata a questo Ministero con deliberazione del 7 dicembre corrente.

« Al capitolo della cattedrale di Nicastro, in pendenza della liquidazione definitiva furono già concessi due acconti di rendita, il 1° di lire 2800 al 30 maggio 1869 ed il 2° di lire 1000 in data del 10 dicembre corrente. Con tali acconti rimane pressochè saldato fino al 31 dicembre corrente, il credito del capitolo verso il demanio risultante da una liquidazione provvisoria.

« Intanto si sono date le opportune disposizioni per la formazione della liquidazione definitiva della rendita da inscriversi a favore del suddetto capitolo. »

Dal Ministero dell'istruzione pubblica:

« Firenze, 22 dicembre 1869.

« In risposta alla nota contro indicata il sottoscritto si pregia manifestare a cotesto onorevole uffizio che il Ministero di pubblica istruzione avrebbe fatto uso ben volentieri della facoltà concessagli dall'articolo 19 del regolamento 4 aprile 1869 a favore del figlio della vedova Loprete, signora Raffaella Campanile. Ma sventuratamente nessun posto gratuito è rimasto vacante nel convitto nazionale di Bari, nè in quelli di Lecce e di Lucera che sono i meno lontani dal primo.

« Ciò nullameno il sottoscritto ha preso nota del nome del cennato giovinetto per averlo presente in caso di vacanza, e nello stesso tempo crede opportuno prevenire codesto uffizio, che i posti nei convitti nazionali delle provincie napolitane sono tutti semi-gratuiti, nè ve ne ha alcuno che sia interamente gratuito. »

Dal Ministero di grazia, giustizia e culti:

« Firenze, 2 febbraio 1870.

« In corrispondenza alla nota distinta al margine, il sottoscritto ha l'onore di partecipare a cotesta onorevole Presidenza i provvedimenti dati dal Governo circa la petizione presentata dal clero ricettizio di Atella (Basilicata) alla Camera dei deputati.

« Il clero della chiesa ricettizia di Atella ha sostanzialmente domandato:

« 1° Che gli siano pagati i frutti maturati anteriormente alla presa di possesso dei propri beni;

« 2° Che nella liquidazione della rendita si tenga conto di quella consegnata come media decennale;

« 3° Che sulla rendita liquidata sia pagata un'anticipazione dell'assegno dovutogli a senso dell'articolo 3 della legge 15 agosto 1867.

« Quanto al primo punto l'amministrazione del Fondo per il culto, analogamente eccitata da questo Ministero, ha partecipato d'aver scritto fino dal 12 dell'ora scorso mese di gennaio alla direzione generale del demanio, perchè provveda in proposito colla maggior possibile prontezza.

« Quanto al secondo punto, è d'uopo d'avvertire che, pendendo per l'istesso oggetto una questione avanti ai tribunali stata promossa dal clero ricettizio di Casamassima, il Ministero ha dovuto dichiarare che si riserva d'impartire al riguardo gli opportuni provvedimenti, appena, decisa detta questione in sede giudiziaria, si potrà stabilire di concerto col Ministero delle finanze una massima intorno alla misura della pensione da assegnarsi ai partecipanti, se cioè debba essere quella stabilita nel piano ovvero quella risultante dalla rendita patrimoniale del clero ricettizio, ragguagliata sulla media dell'ultimo decennio ai termini dell'articolo 6 del decreto 22 agosto 1867.

« Infine, quanto al terzo punto della domanda, risulta essere già stata soddisfatta, essendosi fino dal 1° del gennaio 1869 disposto dall'amministrazione del Fondo per il culto che i partecipanti della chiesa ricettizia di Atella ricevano a rate trimestrali l'assegno

per ciascuno di essi stabilito dal piano e conferito dal rispettivo titolo di partecipazione alla massa comune.

« È d'aggiungere inoltre che all'arciprete della prementovata chiesa fu fino dal settembre ultimo decorso assegnata dal demanio una parte dei beni di detta chiesa ricettizia rappresentanti l'annua rendita di lire 1047 32, eguale a quella che l'arciprete stesso percepì nel decennio sulla massa comune. »

Debbo dare anche comunicazione alla Camera di un dispaccio del ministro guardasigilli, così concepito:

« Giusta la richiesta di V. E. del 26 novembre 1869, numero 2635, con cui comunicava al sottoscritto la deliberazione della Camera, radunata in Comitato, del precedente giorno 25, di richiamare nella loro integrità gli atti del procedimento penale contro l'onorevole deputato Cristiano Lobbia, onde prendere ad esame la domanda di autorizzazione a procedere contro di lui, il sottoscritto ha il pregio di trasmetterle ora qui uniti tutti gli atti del procedimento medesimo, distinti in quindici volumi, e prega l'E. V. di un cenno di ricevuta. »

Questi documenti saranno trasmessi alla Commissione incaricata di riferire sulla domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato Lobbia.

Per mal ferma salute il deputato Petrone domanda un congedo di giorni venti; il deputato Sebastiani di dieci; il deputato Bortolucci di dieci; il deputato Mosti di venti; il deputato Pieri di quaranta; il deputato Di Monale di quindici; il deputato Baino di otto; il deputato Borromeo di dieci.

Per motivi di famiglia il deputato Ara domanda un congedo di giorni quindici; il deputato Lo Monaco di sei.

(Cotesti congedi sono accordati.)

È pervenuta alla Presidenza la seguente lettera dell'onorevole Lampertico:

« Circostanze famigliari m'impediscono di attendere all'ufficio di deputato colla necessaria alacrità ed assiduità; mi obbligano perciò a rinunziare l'ufficio altamente onorevole.

« Con vivo rammarico di separarmi così da colleghi ed amici onorevolissimi, all'illustre Presidenza con ogni ossequio mi dichiaro, ecc. »

Il deputato Amabile scrive:

« Condizioni affatto particolari, che non ho mancato di far note ai miei elettori, mi obbligano a rassegnare, come rassegno, l'onorevole ufficio di deputato del collegio di Avellino. »

Il deputato Loup scrive:

« Doveri di famiglia e motivi di salute obbliganmi, mio malgrado, a rinunziare all'onore di essere deputato del 3° collegio elettorale della città di Bologna. »

Secondo il sistema consueto, si prende atto di queste dimissioni, e si dichiarano quindi vacanti i collegi di Avellino, di Vicenza e il 3° collegio di Bologna.

Riunitasi la Commissione di scrutinio per la nomina della Commissione per l'esame dei decreti registrati con riserva dalla Corte dei conti, presenta il seguente risultato:

Si sono trovate nell'urna n° 250 schede, delle quali 11 bianche. I candidati in ballottaggio che hanno avuto maggiori suffragi sono i seguenti:

Siccardi ebbe voti 182 — Panattoni 138 — Mari 138 — Martinelli 136 — Andreucci 133 — Cosenz 127 — Defilippo 116 — Martelli-Bolognini 114 — Messedaglia 111.

Questi deputati sono stati tutti eletti, e così la Commissione è formata regolarmente.

L'onorevole Breda ha facoltà di parlare.

BREDA. Ricorda la Camera che al principio dell'attuale Sessione io ho presentato un progetto di legge per alcuni provvedimenti a favore dei mugnai più danneggiati per la eccezionale applicazione della tassa sul macinato.

Questo progetto di legge è stato dal Comitato ammesso alla lettura, la quale ebbe luogo nella seduta del primo dicembre anno scorso. Non potei allora svilupparlo, perchè eravamo in piena crisi ministeriale, crisi prolungatasi tanto che, venuti alle vacanze natalizie, si è dovuto votare l'esercizio provvisorio senza potersi occupare d'altra cosa.

Nel frattempo della proroga, anzi nel secondo periodo di essa (che abbiamo avuto per iniziativa ministeriale), il ministro delle finanze ha diramato una circolare che porta il numero 10 e la data del 10 febbraio, colla quale prende alcuni provvedimenti per alcuni casi abbracciati dal mio progetto di legge, che è generale. E siccome dalla più o meno lata interpretazione di essa io prenderò norma per il mio progetto di legge, così dichiaro che di questo sospendo lo sviluppo per la presa in considerazione fintanto che veda in qual modo verrà applicata questa circolare, dalla benevola ed equa applicazione della quale dipende che siano diminuiti molti dolori e riparate molte ingiustizie.

PRESIDENTE. La Camera ha intese le sue dichiarazioni.

Vi sono tre altre Commissioni che si debbono nominare.

La prima è quella dei commissari di vigilanza sull'amministrazione della Cassa militare.

La seconda dei commissari di vigilanza sopra il Fondo del culto.

La terza dei commissari di vigilanza sulla Cassa dei depositi e prestiti.

La Camera determinerà il giorno in cui si dovrà addivenire alla nomina di queste Commissioni.

(*Segue una pausa di cinque minuti.*)

FANELLI. Desidererei sapere se i ministri non sono ancora pronti. In tal caso il Ministero potrebbe mandarci ad avvisare, chè mi pare che questo aspettare sia cosa indecente.

Voci a destra. Oh! oh!

PRESIDENTE. I signori ministri sono stati avvisati e non debbono tardare.

(*Dopo pochi minuti entrano nell'Aula i signori ministri.*)

COMUNICAZIONI DEL GOVERNO E PRESENTAZIONE DI PROGETTI DI LEGGE.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il signor ministro dell' interno.

LANZA, *presidente del Consiglio e ministro per l'interno.* Ho l'onore di annunciare alla Camera che Sua Maestà, con suo decreto in data del 15 gennaio scorso, ha nominato il contrammiraglio Guglielmo Acton a ministro della marina, esonerando nello stesso tempo dalla reggenza provvisoria di detto Ministero il ministro di agricoltura, industria e commercio.

Ho pure l'onore di presentare alla Camera i seguenti progetti di legge:

1° Modificazioni alla legge comunale e provinciale, 20 marzo 1865; (V. *Stampato n°* 12)

2° Riordinamento dell'amministrazione centrale e provinciale. (V. *Stampato n°* 13)

Siccome questi due progetti di legge sono intimamente collegati fra di loro, pregherei la Camera di voler nominare una Giunta sola, oppure, se vuole, due, ma che si mettano in rapporto fra loro, affinchè le deliberazioni che prenderanno possano essere concordi.

GADDA, *ministro pei lavori pubblici.* Ho l'onore di presentare alla Camera un progetto di legge per la riforma della tariffa telegrafica. (V. *Stampato n°* 17)

In esecuzione poi di un ordine del giorno della Camera, ho pure l'onore di presentare un progetto di legge sulla franchigia postale ai membri del Parlamento. (*Bene!*) (V. *Stampato n°* 18)

Ho voluto accennare alla Camera l'ordine del giorno che invitava il Governo a presentare questo progetto di legge onde non si credesse che il Ministero volesse con un primo atto venire ad interloquire intorno al modo con cui si esercitano le franchigie parlamentari.

In adempimento poi di quanto è prescritto dall'articolo 8 della legge 15 agosto 1856, ho l'onore di presentare alla Camera la relazione snll'andamento dei lavori del traforo del Moncenisio per gli anni 1868 e 1869. (V. *Stampato n°* 16)

SELLA, *ministro per le finanze.* Ho l'onore di presentare alla Camera un disegno di legge per l'esercizio provvisorio del bilancio a tutto aprile, non che un progetto di bilancio per il 1870 da sostituirsi a quello che era stato presentato nella tornata del 15 dicembre 1869. (V. *Stampati n^ri* 14-7 *bis*-8 *bis*)

Si ricorderà la Camera che allora il Ministero avendo preso posto a questo banco nel giorno precedente a quello a cui presentò questo disegno di legge, non potè far altro che deporre i dati quali li aveva trovati nelle mani dei capi di amministrazione.

Gli studi che sono stati fatti in seguito, hanno permesso al Ministero, senza toccare alcuna delle leggi organiche, di introdurre delle riduzioni nelle spese e di rettificare qualche cifra; per conseguenza si è dovuto compilare un nuovo bilancio, il quale del resto, era già stato partitamente in questo frattempo mandato alla Commissione del bilancio. Ora c'è il complesso medesimo e credo che questa sera o domani sarà distribuito ai signori deputati.

PRESIDENTE. Si dà atto ai signori ministri della presentazione di questi progetti di legge, che saranno trasmessi al Comitato privato.

MINISTRO PER LE FINANZE. Debbo ancora soggiungere che a partire dalla tornata di giovedì sono agli ordini della Camera per l'esposizione finanziaria da farsi, e la presentazione del complesso dei provvedimenti che il Ministero intende proporre. La prego di stabilire il giorno in cui quest'esposizione debba avere luogo. Se lo stima, si potrebbe fare anche giovedì...

Voci. Sì, giovedì!

PRESIDENTE. S'intende fissato per l'esposizione finanziaria il giorno di giovedì.

Il deputato De Luca Francesco ha facoltà di parlare.

DE LUCA F. Per incarico della Commissione generale del bilancio debbo dichiarare alla Camera che i lavori delle diverse Sotto-Commissioni, per quanto il periodo delle vacanze ha permesso, sono bastantemente inoltrati; che due relazioni saranno prossimamente ultimate. L'una di queste riguarda il bilancio dell'interno, l'altra quello dell'istruzione pubblica. Così gradatamente i lavori procederanno e speriamo di poter quanto prima presentare le relazioni.

Ciò non pertanto sono obbligato di rivolgere le mie parole all'onorevole ministro delle finanze per pregarlo in nome della Commissione a voler adempiere alle varie richieste che essa, per mezzo della Presidenza della Camera, gli ha diretto.

Sono in obbligo di ricordare che varie domande, fra quali quelle relative al macinato, furono dirette fin dal 2 febbraio, e che al 16 dello stesso mese fu risposto in parte, con invio di alcuni documenti, senza firma, tranne uno. I documenti che si ottennero adunque non erano firmati da alcuno, non portavano neanche l'intestazione del Ministero delle finanze. A dì 8 febbraio furono dirette altre richieste di documenti, e non fu data alcuna risposta. Per mezzo della Presidenza la Commissione a dì 23 febbraio restituì queste carte in-

formi con preghiera che venissero legalizzate. Ma niuna risposta ulteriore si è ottenuta. Al 26 febbraio finalmente pergiunsero nelle mani dei relatori le note di variazioni affatto incomplete pel Ministero delle finanze, e quelle relative al Ministero per la pubblica istruzione non pervennero ufficialmente che al 1° marzo.

Ma con tutto ciò si andò avanti per quanto era possibile. Ma si giunse ad un punto che assolutamente non potette oltrepassarsi per mancanza di giustificazioni e chiarimenti accennati e non dati. Infatti basta citare alcuni esempi per convincersene la Camera. Alla tassa sui fondi rustici si proponeva un aumento di lire 1,191,491 42. Le giustificazioni e la distribuzione di quest'aumento dovevano essere negli allegati *A* e *B*, ma questi non sono venuti.

Sulla tassa dei fabbricati vi è una diminuzione di lire 4,935,710. Si diceva che la giustificazione e distribuzione si contenevano nell'allegato *C*, ma l'allegato *C* non si è visto. Per l'imposta sui redditi di ricchezza mobile si proponeva una riduzione di lire 7,039,019; si diceva che tutto risultava dall'allegato *D*, ma l'allegato *D* non è venuto. Sulla tassa della macinazione fu proposta una diminuzione di 35 milioni in base alle risultanze dell'anno 1869, e si diceva che si potevano ottenere 40 milioni. Tutto ciò doveva dimostrarsi dai documenti; poichè, in una prima risposta, il ministro aveva dichiarato che gli mancavano alcuni dati, ma interpellato sopra queste enunciate risultanze, il ministro nulla rispose; in modo che la Sotto-Commissione di finanza, specialmente per la parte attiva, non ha potuto e non può andare avanti nei suoi lavori, se il Ministero non si compiace di ottemperare a tutte queste richieste.

In conseguenza, io, in nome della Commissione generale del bilancio, prego il ministro delle finanze di volere, al più presto possibile, mettersi in condizione di mandare quei documenti, senza di che il lavoro non potrebbe proseguire e la responsabilità non sarebbe certamente nostra.

MINISTRO PER LE FINANZE. Quanto alla lagnanza di autenticazione dei documenti accennati dal deputato De Luca, io potrei rispondere che, dal momento in cui erano accompagnati da una mia lettera, che aveva l'onore di trasmettere alla Camera, mi pare che ciò potesse bastare per l'autenticità.

DE LUCA F. Domando facoltà di parlare.

MINISTRO PER LE FINANZE. Ma prescindiamo da questa questione. Può darsi che qualcuno dei documenti stati indicati mi sia sfuggito, perchè furono molte le domande che fece la Commissione, e per taluna di queste si richiese molto tempo, in modo che nemmeno adesso si potrebbero dare le nozioni che vennero richieste.

Ci fu, per esempio, una domanda sopra l'andamento del rimborso di tutti i prestiti; rammenterò lo stato di tutti gli arretrati per la riscossione del dazio-consumo (e cito questi come i più importanti che mi vengono alla memoria); ebbene tutti questi studi si stanno ultimando.

Taluni di questi dati li potrò fornire nella stessa tornata di giovedì, di modo che possano essere subito distribuite le bozze alla Commissione del bilancio. Si noti che si tratta di tabelle piene di numeri, che richiedono un tempo non lieve per la loro revisione; io non posso dir altro se non che ho dato le disposizioni perchè si faccia il più presto possibile.

Quanto poi a talune di quelle domande credo che manchino tuttora dei dati, poichè, malgrado che si siano molte volte sollecitati gli uffici provinciali, non deve dimenticare la Camera (e la Commissione del bilancio lo sa meglio di ogni altro) che quegli uffici, stante la gravissima e radicale innovazione che vi fu al 1° gennaio, in molte parti stentano ancora a funzionare.

Quindi dal canto mio assumo l'impegno di fare tutto quello che mi è possibile per soddisfare, come è mio dovere, ai giusti desiderii della Commissione del bilancio.

DI LUCA F. Io farò una semplice dichiarazione. L'onorevole ministro ha dichiarato che, siccome quelle carte erano accompagnate da una sua lettera, ciò doveva bastare per persuadersi dell'autenticità delle medesime.

Sempre l'uso ha portato che i documenti dovessero essere, se non firmati dal ministro, almeno dal capo di divisione per la loro autenticità.

Noi avevamo d'uopo d'essere assicurati che quelle carte erano autentiche, perocchè a noi dorrebbe se un giorno si dubitasse dell'autenticità, e se dovesse posarsi il lavoro su documenti o incerti, o contestabili. Noi ed il Ministero dobbiamo mirare allo stesso scopo, quello di presto compiere e presentare le relazioni.

Del resto, se il Ministero non ci aiuta dandoci i documenti e chiarimenti richiesti, noi ci troveremo sempre in mezzo ad ostacoli ed inciampi, e non potremo andare avanti.

PRESIDENTE. L'incidente è esaurito.

Il ministro guardasigilli ha facoltà di parlare.

RAELI, *ministro di grazia e giustizia.* Ho l'onore di ripresentare il disegno di legge riguardante i provvedimenti sui benefizi e cappellanie laicali, che in alcune provincie del regno furono soppressi con leggi precedenti a quella del 12 agosto 1867. Di questo progetto è già pronta la relazione della Commissione, ed il ministro accetta il progetto della Giunta medesima, per cui si dichiara agli ordini della Camera. (V. *Stampato* n° 21)

Ripresento ancora il progetto di legge sull'esercizio delle professioni di avvocato e procuratore, e quello sul riordinamento del notariato. (V. *Stampato* n^ri 19-20)

Giovedì sarà ripresentato anche il progetto di legge per l'unificazione legislativa, nonchè quello per la riforma dell'organico giudiziario.

PRESIDENTE. Si dà atto al signor ministro della presentazione di questi progetti di legge, che saranno trasmessi al Comitato privato.

INTERROGAZIONE DEL DEPUTATO CORTE.

PRESIDENTE. L'onorevole deputato Corte scrive:

« Il sottoscritto desidera di sapere dall'onorevole ministro per la guerra, se sia con sua sanzione che distaccamenti di truppa vennero comandati a rivestire la maschera nelle feste del carnovale. »

Il deputato Corte ha facoltà di parlare.

CORTE. Si accerti la Camera che io non verrò qui ad intrattenerla sulla questione del carnovale, imperocchè io credo che al cospetto dello Statuto, la settimana grassa e la settimana santa abbiano egualmente ragione di esistere. Mi limiterò soltanto a fare al signor ministro della guerra l'interrogazione accennata nella mia lettera, di cui il presidente ha testè dato lettura.

Io so che in talune città distaccamenti di truppa sono stati comandati a prender parte a rappresentazioni fatte nella ricorrenza delle feste del carnovale. Ora io considero tal cosa come assolutamente contraria allo spirito ed alla lettera dei regolamenti militari, e ne dirò brevissimamente le ragioni.

Il soldato di leva è divelto dalla sua casa, distolto dalle sue occupazioni per imparare quello che gli occorre per la difesa del paese. Io vorrei che il signor ministro della guerra mi dicesse come egli procederebbe verso il soldato il quale si rifiutasse di andare, o verso il colonnello il quale ricusasse di dare gli uomini per quei servizi. Qualora poi uno degli uomini presi per siffatte rappresentazioni cadesse da cavallo e rimanesse storpio ed inabile al servizio, io vorrei sapere come si farebbe in tal caso, e se relativamente a quel soldato si userebbe la seguente locuzione: *Messo a riposo per ferita ricevuta alla Gianduieide.* (*Ilarità*)

Debbo aggiungere un'altra riflessione. La Camera sa che i pranzi di corpo vennero proibiti, onde impedire che gli ufficiali, i quali nell'esercito italiano generalmente non sono ricchi, avessero degli eccitamenti a fare soverchie spese. Ora, è manifesto che nell'occasione che ho testè accennata, essendosi eccitati dai comandanti dei corpi gli ufficiali ad intervenire a quelle mascherate, a rivestire *quei costumi*, vennero forzati, direi così, a fare spese superiori di molto alle loro forze. In tale guisa si fanno spesso debiti, e può avvenire che giovani ufficiali abbiano poi a perdere la loro posizione per violazioni di regolamenti che non capisco perchè siansi lasciate commettere.

Io desidero per conseguenza che l'onorevole ministro della guerra mi dica se è stato colla sua sanzione che questo è stato fatto, e, in caso affermativo, se sia sua intenzione che così si debba procedere anche nell'avvenire.

Nel caso che le risposte del signor ministro non mi soddisfacciano, io mi riservo, quando si tratterà della organizzazione dell'esercito, di proporre in modo solenne che si stabilisca che il soldato non possa per nessuna ragione, e per nessun modo, essere comandato altrimenti che per quello che è prettamente del suo mestiere.

Il soldato di leva, torno a dirlo, è un cittadino il quale è tolto alla sua casa per difendere il suo paese, per imparare ed esercitare una nobile professione, non già per essere adoperato a far delle comparse ridicole o teatrali.

GOVONE, *ministro per la guerra.* È uso invalso in questi ultimi anni di accordare, dietro richiesta delle società del carnovale, nelle primarie città alcuni carri e cavalli del treno militare e i loro conducenti per concorrere nelle feste. Nè ho trovato ragioni sufficienti per rifiutarli in quest'anno.

Altre volte si concedevano soldati per le comparse sui palchi scenici nei teatri; oggi però non si danno più. Ma non mi parve vi potesse essere inconveniente a che qualche soldato intervenisse in costume od in maschera laddove intervenivano i più distinti cittadini ed anche uffiziali dell'esercito.

Se però la Camera trovasse a ridirvi, il Ministero non avrebbe che a rifiutare d'ora in poi questo concorso, di pura cortesia, alle società del carnovale.

Quanto a quello che l'onorevole Corte diceva, che cioè alcuni colonnelli avrebbero fatto pressione sopra ufficiali perchè intervenissero alle mascherate di queste ultime feste carnovalesche, io non conosco fatti di questa natura: ma dichiaro che non potrei approvare l'operato dei comandanti di corpo che avessero così agito. Non trovo per altro che i comandanti di corpo dovessero opporsi all'intervento volontario degli uffiziali a simili festività pubbliche.

L'onorevole Corte chiedeva ancora che cosa accadrebbe quando un soldato riportasse una ferita in una di coteste mascherate: se gli si potrebbe applicare la legge sulle pensioni. Rispondo che no, certo che anche la Corte dei conti non ammetterebbe mai consimili pensioni. Non credo poi siasi mai presentato il caso di soldati che siansi rifiutati a tali partite; non so di comandanti di corpo che abbiano fatto delle rimostranze. In queste occasioni tutti concorrono volontariamente e con molto piacere.

PRESIDENTE. L'incidente non ha seguito.

PRESENTAZIONE DI UNO SCHEMA DI LEGGE.

CASTAGNOLA, *ministro per l'agricoltura e commercio.* Ho l'onore di presentare alla Camera il progetto di legge forestale. (V. *Stampato* n° 15)

PRESIDENTE. Si dà atto al ministro della presentazione di questo progetto di legge, che sarà trasmesso al Comitato privato.

ANNUNZIO D' INTERPELLANZA.

PRESIDENTE. Debbo dare comunicazione di una domanda fatta dagli onorevoli deputati Nicotera, Avitabile e Comin. È così concepita :

« I sottoscritti chiedono d'interpellare, al riaprirsi della Camera il giorno 7 marzo, gli onorevoli ministri dell'interno, di grazia e giustizia e delle finanze :

« 1° Sul contegno tenuto dalle autorità politiche, giudiziarie e finanziarie di Napoli sulle così dette Banche-truffa ;

« 2° Sulle conseguenze politiche, giuridiche e finanziarie ;

« 3° Sui provvedimenti presi, quando già il male era divenuto grave ed irreparabile ;

« 4° Quali le disposizioni del Governo verso quelle autorità politiche e giudiziarie, non solo per la loro inesplicabile attitudine durante il periodo malaugurato delle Banche, ma per iscoprire fino a qual punto sussistano le accuse che l'opinione pubblica fa ad esse di compartecipazione diretta od indiretta alla illecita ed immorale spoliazione. »

Domando al signor ministro per l'interno se e quando intenda rispondere a queste interpellanze.

MINISTRO PER L'INTERNO. Il Ministero è agli ordini della Camera.

Debbo però fare un'osservazione, ed è che essendovi un processo pendente riguardo a queste Banche d'usura...

NICOTERA. Domando la parola.

MINISTRO PER L'INTERNO... mi parrebbe opportuno che una parte di questa interpellanza venisse differita.

Fatta quest'avvertenza lascio al sano criterio degli interpellanti il regolarsi come stimano.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Nicotera.

NICOTERA. Posso assicurare l'onorevole ministro dell'interno che non è intendimento nè mio nè dei miei amici di entrare in quella parte che può riguardare l'istruzione del processo, ed infatti egli ha potuto riconoscere, dai termini coi quali è formulata la nostra interpellanza, che noi non domandiamo che cosa faranno i tribunali per quei signori che, costituitisi in associazione illecita, hanno prodotto tanto danno al paese ; ma noi chiediamo invece per quali ragioni la legge non è stata applicata, quale è stato il contegno delle autorità politiche e delle autorità giudiziarie e finanziarie, qual è la condotta che si propone di tenere il Governo verso quelle autorità onde rimettere la legge ed i pubblici funzionari in quella pubblica estimazione nella quale si ha il dovere di mantenere la legge e le autorità, e ridonare al Governo quell'autorità che invero dopo quei fatti sembra in qualche modo scossa.

Ritenga pure l'onorevole ministro dell'interno che noi non entreremo affatto nel campo giuridico che ha relazione coi banchieri, ma tratteremo solamente quella parte della questione che, secondo noi, non pregiudica affatto l'azione del magistrato verso coloro che hanno potuto rendersi colpevoli di un delitto.

MINISTRO PER L'INTERNO. Ripeto che il Ministero è agli ordini della Camera. Se essa intende che questa interpellanza si faccia, il Ministero è pronto a rispondere anche domani.

Voci. Sì ! sì !

MINISTRO PER L'INTERNO. Io spero di poter chiarire che la legge non fu violata, e che il Ministero non tralasciò di esaminare per tempo se vi era qualche articolo di legge da potersi applicare.

PRESIDENTE. Dunque rimane inteso che queste interpellanze avranno luogo domani.

Resta ora a determinare in qual giorno la Camera voglia procedere alla nomina delle tre Commissioni di vigilanza di cui ho già fatto parola, una sul Fondo del culto, l'altra sulla Cassa dei depositi e prestiti, la terza sull'amministrazione della Cassa militare. Se non vi sono opposizioni, si potrebbe procedere a queste nomine mercoledì, oppure domani, se vi sarà tempo...

Voci a sinistra. È meglio domani!

PRESIDENTE. Allora rimane stabilito che la votazione per la nomina di quelle Giunte si farà nella prossima seduta.

Debbo avvertire che domani, alle 11 antimeridiane, la Camera si radunerà in Comitato privato per costituirsi ; perciò la seduta pubblica avrà luogo alle 2.

Non essendovi ora altro all'ordine del giorno, la seduta è levata.

La seduta è sciolta alle ore 2 3[4.

Ordine del giorno per la tornata di domani :

1° Nomina dei commissari di vigilanza sull'amministrazione della Cassa militare ;

Dei commissari di vigilanza sopra il Fondo del Culto ;

Dei commissari di vigilanza sulla Cassa dei depositi e prestiti ;

2° Interpellanza dei deputati Nicotera, Avitabile e Comin sopra il contegno tenuto dalle autorità politiche, giudiziarie e finanziarie di Napoli riguardo alle così dette Banche-truffa.